**Si apre cantiere L.Bilancio,incognita Mdp al Senato**

Si apre cantiere L.Bilancio,incognita Mdp al Senato Primo 'test' con revisione sforzo su conti, servono 161 voti

ANSA - ROMA, 17 AGO - Discontinuità, politiche attente al sociale e niente mance elettorali. Mentre si apre il 'cantiere' della legge di Bilancio, l'ultima che sarà messa in campo dall'attuale governo guidato dal Partito democratico, già arrivano i primi distinguo a sinistra, con Mdp che avvisa che il proprio voto non va affatto dato per scontato. L'incognita resta come sempre il Senato, dove i numeri restano 'ballerini' e dove già a settembre ci sarà il primo banco di prova con la revisione dello sforzo sui conti pubblici. Il governo infatti dovrà presentare prima della nota di aggiornamento al Def una relazione con cui chiede al Parlamento l'autorizzazione a modificare il piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (del pareggio di bilancio), dopo lo 'sconto' ottenuto da Bruxelles. L'aggiustamento strutturale sarà infatti dello 0,3% (anziché lo 0,8% indicato nel Def di aprile e dello 0,6% previsto dalle regole europee). Nonostante si tratti di una riduzione dello sforzo ci sarà bisogno comunque di un via libera dei due rami del Parlamento a maggioranza assoluta, cioè al Senato 161 voti. Ma a Palazzo Madama la maggioranza conta di un bacino potenziale di 145 voti (98 dem, 25 alfaniani, 18 del gruppo autonomie, più i tre senatori di Fare e il senatore del gruppo misto Benedetto Della Vedova). Mdp conta invece su 16 senatori. Ago della bilancia, se i bersaniani dovessero sfilarsi già in questo primo 'test' parlamentare, potrebbe essere di nuovo il gruppo dei verdiniani, coi suoi 16 voti. Ma tra i dem c'è fiducia nel fatto che il passaggio si potrà superare senza scossoni, perché un conto, osserva ad esempio il presidente della commissione Bilancio **Giorgio Tonini**, è "il contenuto" della legge di Bilancio, altro la revisione degli obiettivi di deficit che danno più spazio di manovra. Avere maggiore flessibilità, è il ragionamento, è interesse nazionale che non significa dover condividere poi come il governo sceglierà di utilizzare le maggiori risorse disponibili. Sui contenuti, è certo, ci sarà battaglia: "Senza misure che segnino una discontinuità con il governo Renzi il nostro voto sulla legge di bilancio 2018 non è assolutamente scontato", chiarisce il vicepresidente dei senatori di Mdp, Federico Fornaro mettendo in guardia dal "pericolo che sotto la spinta di Renzi il Governo voglia proseguire con inutili e annose prove muscolari come quella della furtiva reintroduzione dei voucher, mettendo a rischio - per esclusiva responsabilità del PD - la stabilità dell'Esecutivo.